

LA SPECIALITÀ DI RECCO NON PUÒ ESSERE PREPARATA FUORI DALLA CITTÀ

# Il caso della focaccia Igp arriva sui banchi di Bruxelles

L'europarlamentare Cirio (Fi): «Effetto boomerang da risolvere»

EDOARDO MEOLI

**RECCO.** Il caso focaccia sta facendo tremare i ristoratori, ma l'eco della vicenda è ormai arrivata anche in Europa, e naturalmente in Regione. L'incredibile situazione in cui si trova l'Igp della focaccia col formaggio di Recco a poco più di un mese dal suo avvio, con l'impossibilità di produrre focaccia con il marchio recchese e quindi la stessa città, sarà presto all'attenzione della Commissione Europea, come conferma Alberto Cirio, europarlamentare di Forza Italia che fa parte della Commissione sicurezza alimentare a Bruxelles.

«Il riconoscimento e la certificazione della qualità dei nostri prodotti, la loro tracciabilità, sono l'unica vera battaglia per il futuro. Ma bisogna fare attenzione, perché l'Europa è un grande strumento di tutela, ma anche un "mostro" di burocrazia, e ogni protezione può trasformarsi in un vincolo pesante. Bisogna stare molto attenti alla rigidità dei disciplinari e in generale dei marchi di riconoscimento - prosegue Cirio - perché la protezione non deve diventare un boomerang per la commerciabilità del prodotto. Il caso della Focaccia di



Recco: bambini imparano l'arte della celebre focaccia

CIOTTI

## LA GIUNTA TOTI

**L'assessore Mai:  
«Chiederemo  
una deroga  
almeno per i fini  
promozionali»**

Recco è destinato a fare scuola. Credo, però, che una soluzione si possa trovare. Ho già preso contatti con il sindaco, mettendomi a disposizione, e con la consigliera regionale Lilli Lauro, che mi aveva segnalato la situazione, in modo da valutare i percorsi per intervenire con l'Unione europea. Sono con-

vinto che una strada sia possibile, coinvolgendo anche la Regione». E la stessa Lauro conferma che «Bisogna intervenire avviando una collaborazione tra Recco, la Regione Liguria e Bruxelles. Dobbiamo proteggere i nostri marchi più prestigiosi dalle imitazioni e contraffazioni, allo stesso tempo non possiamo accettare che questo si traduca, per assurdo, in una loro penalizzazione».

Intanto l'assessore regionale Stefano Mai, supportato dal consigliere regionale recchese Franco Senarega, conferma un interessamento: «Se qualcosa nel disciplinare non funziona, bisogna intervenire. Stiamo pensando a una deroga almeno per quanto riguarda la promozione. Si punta a chiedere che in caso di preparazione e somministrazione gratuita fuori dai confini del disciplinare, si possa evitare la denuncia». Sul pericolo di non poter veicolare il marchio, era stato proposto un incontro tra amministratori dall'assessore sorese Ilaria Bozzo. Di fronte alle perplessità rispetto al disciplinare, in quell'occasione Bozzo era stata zittita dai rappresentanti del Consorzio. Quando invece, a quanto pare, aveva ragione.

meoli@ilsecoloxix.it